

opusdei.org

# **Meditazioni: 22 febbraio. Festa della Cattedra di san Pietro**

Riflessioni per meditare nel martedì della settima settimana del Tempo Ordinario, festa della Cattedra di san Pietro. I temi proposti sono: Dio che cosa pensa di noi?; Il fondamento visibile di unità nella Chiesa; Aiutare il Romano Pontefice con la preghiera.

22/02/2022

- Dio che cosa pensa di noi?

- Il fondamento visibile di unità nella Chiesa

- Aiutare il Romano Pontefice con la preghiera

.....

«Ma voi, chi dite che io sia?» (*Mt* 16, 15). Gesù rivolge queste parole ai suoi discepoli e, dunque, a ciascuno di noi. Vuol conoscere l'immagine che ci siamo fatti della sua persona, i nostri pensieri e i nostri sentimenti su di lui, perché saranno importanti per la nostra vita. «La vita cristiana non ci fa identificare con una idea, ma con una persona: Cristo. Perché la fede illumini i nostri passi, oltre a domandarci “Chi è Gesù per me?”, pensiamo: “Chi sono io per Gesù?”. Scopriremo così i doni che il Signore ci ha dato, che sono direttamente

collegati con la missione personale»<sup>[1]</sup>.

Questa stessa domanda san Pietro la sentì pronunciare dalle labbra di Cristo. Gli apostoli, condividendo la missione del Maestro, compresero fino a che punto contava su di loro. «Da questo – dice san Bernardo – gli uomini deducano quanto Dio si preoccupa di loro; si rendano conto di quel che Dio pensa e sente di loro. Non ti domandi, tu che sei un uomo, per chi hai sofferto tu, ma per chi ha sofferto Lui. Pensa in base a tutto ciò che ha sofferto per te, avendoti valutato, e così la sua bontà ti apparirà evidente»<sup>[2]</sup>. Se immaginiamo quello che Dio sente e pensa di noi, non correremo mai il pericolo di esagerare. In realtà resteremo sempre al di sotto della realtà. Probabilmente ci torneranno in mente le parole di san Paolo: «Quelle cose che occhio non vide, né

orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo» (1 Cor 2, 9).

---

Come sempre Pietro viene in aiuto dei discepoli. Questa volta proclama la divinità di Gesù con una chiarezza che, dopo averlo ascoltato, il Signore loda: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli» (Mt 16, 17). Oggi celebriamo la festa della Cattedra di san Pietro; può essere un buon momento per ringraziare Dio per l'attenzione con la quale si occupa della sua Chiesa e per aver stabilito un fondamento visibile della sua unità, una roccia sulla quale appoggiarci: «Io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa» (Mt 16, 18).

«Il Romano Pontefice, quale  
successore di Pietro, è il perpetuo e  
visibile principio e fondamento  
dell'unità sia dei vescovi sia della  
moltitudine dei fedeli»<sup>[3]</sup>. Gesù  
comunica a Pietro chi è lui per Dio.  
Nel momento in cui fa questa  
dichiarazione il Signore conosce  
perfettamente questo suo apostolo:  
sa come è, come reagisce, come  
pensa, quanto lo ama. Lo ha scelto da  
prima della fondazione del mondo.  
«Come poteva venire in mente a  
dodici poveri uomini, e per di più  
ignoranti, che avevano passato la  
loro vita sui laghi e sui fiumi, di  
intraprendere una simile opera? Essi  
forse mai erano entrati in una città o  
in una piazza. E allora come  
potevano pensare di affrontare tutta  
la terra? – si domanda san Giovanni  
Crisostomo –. Che fossero paurosi e  
pusillanimi l'afferma chiaramente  
l'evangelista che scrisse la loro vita  
senza dissimulare nulla e senza  
nascondere i loro difetti»<sup>[4]</sup>. Il

medesimo aiuto di Dio che trasformò Pietro in una roccia, continua ad essere valido ancora oggi sui suoi successori e sulla Chiesa intera.

---

Il Romano Pontefice fa assegnamento sulle nostre preghiere per la sua persona e le sue intenzioni. «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (*Mt* 16, 6), furono quel giorno le parole di san Pietro. La nostra fede poggia su Gesù, che ci guida al Padre. È stupefacente che Dio ci abbia invitato a condividere con lui la missione della Chiesa. Fa assegnamento su di noi, nessuno è di troppo.

Scrivendo a un cardinale, san Josemaría confessava il convincimento che le sue preghiere potevano aiutare il Papa e la Chiesa: «Pregare è l'unica cosa che posso fare. Il mio povero servizio alla

Chiesa si riduce a questo. Eppure ogni volta che rifletto sui miei limiti mi sento pieno di forza, perché so e sento che è Dio che fa tutto»<sup>[5]</sup>.

“Un’arma potente” che il fondatore dell’Opus Dei inoltre utilizzava abitualmente per aiutare la Chiesa è il santo rosario. «Da anni – diceva – ho recitato e recito ogni giorno, per strada, una parte del Rosario per l’Augusta Persona e per le intenzioni del Romano Pontefice»<sup>[6]</sup>.

Oltre a pregare per la sua persona e per le sue intenzioni, san Josemaría assecondava gli insegnamenti del Romano Pontefice nel corso dell’intera sua vita, e cercava sempre il modo di dimostrargli il suo affetto. Allo stesso modo, tutti noi cristiani cerchiamo di stare molto uniti a Pietro, anche se qualche volta non comprendiamo qualche aspetto o delle sue parole o delle sue opere. Se quest’ultimo dovesse succedere, noi figli della Chiesa dovremo

dimostrare un «religioso assenso dell'intelletto e della volontà»<sup>[7]</sup> ai suoi insegnamenti e, di conseguenza, non parleremo negativamente di lui nel caso che questo potesse ferire l'unità del Corpo di Cristo.

Possiamo ricorrere a Maria, madre della Chiesa, affinché protegga, guidi e faccia molto felice il Papa: «Maria edifica continuamente la Chiesa, la aduna, la mantiene unita. È difficile avere un'autentica devozione alla Madonna e non sentirsi più che mai legati alle altre membra del Corpo Mistico, più che mai uniti al suo Corpo visibile, il Papa. Perciò mi piace ripetere: *Omnes cum Petro ad Iesum per Mariam*, tutti con Pietro a Gesù per Maria».<sup>[8]</sup>

---



[1] Mons. Fernando Ocáriz, *Alla luce del Vangelo*, “Gioventù e vocazione”, San Paolo, Milano 2021, p. 36.

[2] San Bernardo, *Sermone I nell'Epifania del Signore*, 1-2.

[3] Concilio Vaticano II, *Lumen gentium*, n. 23.

[4] San Giovanni Crisostomo, *Omelia sulla Prima lettera ai Corinzi*, n. 4, 3.4.

[5] San Josemaría, *Lettera da Roma*, 15-VII-1967.

[6] San Josemaría, *Lettera 3*, n. 20c.

[7] *Codice di Diritto Canonico*, n. 752; Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 892.

[8] San Josemaría, *È Gesù che passa*, n. 139.

---

pdf | documento generato  
automaticamente da [https://  
opusdei.org/it-it/article/meditazioni-22-  
febbraio-festa-cattedra-san-pietro/](https://opusdei.org/it-it/article/meditazioni-22-febbraio-festa-cattedra-san-pietro/)  
(29/03/2025)